

Pietro Ghigini Luisa Menabeni

# **BILANCIO D'ESERCIZIO CON DATI A SCELTA**


**Supporto didattico ai corsi  
di economia aziendale**

per le classi 5<sup>e</sup>



[www.pianetascuola.it/risorseweb/scheda/pianoconti5](http://www.pianetascuola.it/risorseweb/scheda/pianoconti5)

# Bilancio d'esercizio con dati a scelta: alcuni suggerimenti

**1. PREMESSA**  La composizione di un bilancio d'esercizio con dati a scelta richiede allo studente un razionale impiego delle proprie conoscenze contabili e giuridiche e una qualche abitudine alla costruzione di esemplificazioni numeriche, mentre sarebbe un "esercizio" piuttosto sterile se egli si limitasse a seguire rigidamente determinate norme o ad apprendere a memoria una serie di percentuali da applicare in modo meccanico e acritico.

Nella compilazione del bilancio con dati a scelta occorrerà innanzi tutto fissare i **rapporti di composizione** degli investimenti e delle fonti di finanziamento, rapporti che variano a seconda dell'attività svolta dall'impresa e della situazione di equilibrio o di disequilibrio finanziario in cui essa si trova.

Ad esempio, è evidente che il "peso" delle immobilizzazioni è solitamente assai più elevato in un'impresa industriale che in un'impresa mercantile, così come è normalmente ancor più elevato nelle imprese di servizi.

In un'impresa sana e strutturalmente equilibrata i debiti non dovrebbero superare di molto il valore del capitale proprio, mentre un'azienda prossima al fallimento sarà caratterizzata da mezzi propri ridotti "al lumicino" o addirittura da una situazione di deficit patrimoniale.

**2. BILANCIO DI UN'IMPRESA INDUSTRIALE CON UNA STRUTTURA FINANZIARIA EQUILIBRATA** 

Dunque, il primo e fondamentale problema che si pone nell'impostare un bilancio con dati a scelta è quello di ipotizzare dei dati che possano – con una qualche logica – riferirsi a una determinata azienda.

Inoltre, in alcuni casi, occorrerà tenere ben presenti le indicazioni e i vincoli posti dalla traccia del tema da elaborare.

Per questo, le percentuali di composizione che proporremo non dovranno essere assunte come valori di validità *assoluta*, ma soltanto come parametri da adattare di volta in volta ai singoli casi.

Ad esempio, considerando un'impresa industriale e un'impresa mercantile caratterizzate da una **struttura patrimoniale-finanziaria ottimale**, nelle quali cioè siano positivi sia il *marginale di struttura* sia il *capitale circolante netto* e il *marginale di tesoreria* (che per il momento trascureremo), i **rapporti di composizione** potrebbero essere quelli dello schema che segue.

## SITUAZIONE DI EQUILIBRIO PATRIMONIALE-FINANZIARIO "OTTIMALE"

Impresa industriale		Impresa mercantile	
Immobilizzazioni nette <b>55%</b>	Patrimonio netto <b>60%</b>	Immobilizzazioni nette <b>40%</b>	Patrimonio netto <b>45%</b>
Attivo circolante <b>45%</b>	Passività a M/L termine <b>15%</b>	Attivo circolante <b>60%</b>	Passività a M/L termine <b>20%</b>
	Passività a breve termine <b>25%</b>		Passività a breve termine <b>35%</b>

Naturalmente, può ritenersi ancora **equilibrata** anche una situazione nella quale, pur risultando un margine di struttura *moderatamente negativo*, si sia in presenza di un *capitale circolante netto positivo*. In questo caso, infatti, si ha che:

- l'attivo circolante supera le passività a breve termine;
- l'insieme del patrimonio netto e delle passività a medio-lungo termine supera, di conseguenza, l'ammontare delle immobilizzazioni;
- ciò significa che l'attivo immobilizzato trova piena copertura in finanziamenti *durevolmente o stabilmente acquisiti all'impresa*.

La situazione sopra delineata – che è anche quella più frequentemente riscontrabile nella realtà – può essere sintetizzata, esemplificativamente, nei rapporti percentuali di composizione dello schema riportato alla pagina seguente.

È appena il caso di osservare che i valori dell'attivo sono al netto delle poste "rettificative": le immobilizzazioni sono quindi al netto dei fondi ammortamento e dei fondi svalutazione, così come i crediti sono esposti al netto dei fondi svalutazione e dei fondi rischi.

## SITUAZIONE DI EQUILIBRIO PATRIMONIALE-FINANZIARIO ADEGUATO

Impresa industriale		Impresa mercantile	
Immobilizzazioni nette <b>60%</b>	Patrimonio netto <b>55%</b>	Immobilizzazioni nette <b>40%</b>	Patrimonio netto <b>35%</b>
	Passività a M/L termine <b>25%</b>		Passività a M/L termine <b>30%</b>
Attivo circolante <b>40%</b>	Passività a breve termine <b>20%</b>	Attivo circolante <b>60%</b>	Passività a breve termine <b>35%</b>

### ESEMPIO

Supponiamo allora di dover redigere, con dati a scelta, il bilancio d'esercizio di un'impresa industriale costituita in forma di società per azioni e caratterizzata da una struttura patrimoniale-finanziaria equilibrata, anche se con una moderata prevalenza delle immobilizzazioni rispetto al capitale proprio.

Come vincolo dimensionale, ipotizziamo un complesso di mezzi propri di euro 2.200.000 (capitale sociale pari a euro 1.500.000 più altre parti ideali del netto da stabilire successivamente).

Per quanto concerne la struttura aziendale, assumiamo i rapporti di composizione indicati sopra e riportati nella seguente Situazione patrimoniale sintetica, nella quale suddividiamo l'attivo circolante distinguendo il Magazzino dalle Liquidità immediate e differite.

#### Situazione patrimoniale sintetica a valori percentuali

Immobilizzazioni nette	60%	Patrimonio netto	55%
Attivo circolante:		Passività a M/L termine	25%
• Magazzino	18%	Passività a breve termine	20%
• Liquidità immediate e differite	22%		
	40%		
	100%		100%

Per semplicità, tra le Liquidità differite includeremo i ratei e i risconti attivi, mentre comprenderemo nelle Passività a breve i ratei e i risconti passivi.

## COMPOSIZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

Poiché il Patrimonio netto, ipotizzato in euro 2.200.000, corrisponde al 55% del totale dei finanziamenti, non sarà difficile stabilire i valori assoluti delle voci sintetiche contenute nel prospetto precedente. A tal fine determiniamo dapprima il valore corrispondente al totale delle fonti di finanziamento (e degli impieghi) e, successivamente, calcoliamo su di esso le percentuali relative alle singole categorie:

$$55 : 100 = 2.200.000 : x \quad \text{da cui: } x = \text{euro } 4.000.000 \text{ totale finanziamenti}$$

Quindi:

euro 4.000.000 × 60% = euro 2.400.000 importo delle Immobilizzazioni nette  
 euro 4.000.000 × 18% = euro 720.000 importo del Magazzino  
 euro 4.000.000 × 22% = euro 880.000 importo di Liquidità e crediti

euro 4.000.000

euro 4.000.000 × 55% = euro 2.200.000 importo del Patrimonio netto  
 euro 4.000.000 × 25% = euro 1.000.000 importo delle Passività a M/L termine  
 euro 4.000.000 × 20% = euro 800.000 importo delle Passività a breve termine

euro 4.000.000

Lo Stato patrimoniale sintetico si presenta allora come segue:

### Stato patrimoniale sintetico

<b>Attivo</b>		<b>Passivo e netto</b>	
Immobilizzazioni nette	2.400.000	Patrimonio netto	2.200.000
Magazzino	720.000	Passività a M/L termine	1.000.000
Liquidità immediate e differite	880.000	Passività a breve termine	800.000
	4.000.000		4.000.000

Passiamo ora a quantificare i dati analitici relativi a ciascuna categoria di valori patrimoniali.

### ① Immobilizzazioni

Nell'esemplificazione che stiamo conducendo considereremo soltanto Immobilizzazioni materiali e immateriali. Di esse conosciamo il *valore residuo complessivo* (al netto degli ammortamenti globalmente già calcolati), che – ai fini della predisposizione del bilancio – sarebbe sufficiente suddividere tra le varie voci che si vogliono ipotizzare.

Tuttavia, onde agevolare la definizione delle quote di ammortamento dell'esercizio e ottenere altresì alcune informazioni da inserire nella Nota integrativa qualora fosse richiesta, riteniamo opportuno determinare sia i valori storici delle varie voci delle immobilizzazioni sia gli importi dei relativi fondi di ammortamento.

A tal fine si possono disporre i dati in una tabella come quella che segue, nella quale, partendo dalla scomposizione del valore netto complessivo delle immobilizzazioni, si ipotizza la percentuale di valore storico *ancora da ammortare* per ciascuna voce, risalendo poi – con un calcolo sotto cento – al suddetto valore storico.

A questo punto, non sarà inutile avvertire che il valore storico potrà anche essere "arrotondato", in quanto il fondo di ammortamento si quantificherà come differenza tra il valore storico stesso e il valore residuo ipotizzato.

Immobilizzazioni	Valore residuo	Valore residuo %	Valore storico	Quota di ammortamento		Fondo ammortamento
				%	Importo	
Brevetti	40.000	50%	80.000	10%	8.000	40.000
Fabbricati industriali	1.230.000	76%	1.620.000	3%	48.600	390.000
Impianti e macchinario	840.000	60%	1.400.000	12%	168.000	560.000
Attrezzature industriali	50.000	25%	200.000	25%	50.000	150.000
Mobili e arredi	30.000	40%	75.000	12%	9.000	45.000
Macchine d'ufficio	25.000	20%	125.000	20%	25.000	100.000
Automezzi	185.000	60%	310.000	20%	62.000	125.000
	2.400.000		3.810.000		370.600	1.410.000

Ad esempio, per i Fabbricati industriali, avendo stabilito in euro 1.230.000 il valore residuo e avendo ipotizzato ammortamenti effettuati per il 24% (sicché il valore netto corrisponde al 76% del costo storico), si è operato come segue:

$$1.230.000 : 76 = x : 100$$

da cui:  $x =$  euro 1.618.421,053 arrotondato a euro **1.620.000** costo storico dei fabbricati

I valori storici delle immobilizzazioni si possono ottenere ancor più rapidamente dividendo gli importi netti per i valori residui unitari. Per esempio:

$$40.000 : 0,50 = \text{euro } 80.000 \text{ valore storico dei Brevetti}$$

$$1.230.000 : 0,76 = \text{euro } 1.620.000 \text{ valore storico dei Fabbricati (arrotondato)}$$

$$840.000 : 0,60 = \text{euro } 1.400.000 \text{ valore storico degli Impianti e macchinari}$$

$$50.000 : 0,25 = \text{euro } 200.000 \text{ valore storico delle Attrezzature industriali}$$

Nel prospetto delle immobilizzazioni abbiamo provveduto a calcolare anche la **quota di ammortamento** da utilizzare nella formazione del Conto economico.

## ② Magazzino

Com'è noto, le rimanenze di magazzino al 31/12 vanno inserite nello Stato patrimoniale (voci C I dell'attivo), mentre nel Conto economico compaiono le variazioni delle rimanenze finali rispetto alle esistenze iniziali. Per questo, scomporremo il valore del Magazzino al 31/12 (complessivamente stabilito in euro 720.000) ponendo i singoli importi a raffronto con le correlative esistenze iniziali, per le quali si fisseranno generalmente dei valori non sensibilmente differenti e di solito inferiori a quelli finali.

Noi supporremo i dati riportati nella seguente tabella (a tal fine, fissato in un importo non molto elevato il valore dei Semilavorati e/o dei Prodotti in corso di lavorazione, ripartiamo il residuo tra le Materie prime, sussidiarie e di consumo e i Prodotti finiti):

Voci	Rimanenze al 31/12	Esistenze iniziali	Variazioni
Materie prime, sussidiarie, ecc.	280.000	265.000	+ 15.000
Semilavorati	75.000	83.000	- 8.000
Prodotti finiti	365.000	337.000	+ 28.000
<i>Totale</i>	720.000	685.000	

## ③ Crediti e disponibilità liquide (Liquidità differite e immediate)

In questo gruppo di valori, cui abbiamo assegnato l'importo globale di euro 880.000, rientrano essenzialmente i Crediti verso la clientela (prescindiamo infatti da rapporti di partecipazione con altre imprese) e le varie voci che compongono la classe C IV dell'attivo (Disponibilità liquide), nonché – per nostra convenzione – i ratei e i risconti attivi.

Per quantificare i Crediti v/ clienti occorre riferirsi al *fatturato annuo*, che possiamo indicativamente fare pari a *1,5-2 volte il capitale investito*.

Nel nostro caso, il capitale investito è pari a euro 4.000.000 e pertanto il valore del fatturato (vendite) si collocherà tra i 6 milioni e gli 8 milioni di euro.

Ora, se si sceglie il valore inferiore e si tiene conto dell'Iva, si perviene a un importo complessivo di fatture emesse per circa euro 7.200.000. Da qui, ipotizzando un regolamento medio delle vendite a circa 40 giorni, si ricava che rimane mediamente scoperto  $\frac{1}{9}$  dell'importo totale, cioè euro 800.000.

Se poi immaginiamo che non vi siano svalutazioni specifiche e che esista un Fondo rischi su crediti pari a euro 25.000 (di cui euro 5.400 costituiscono l'accantonamento dell'esercizio), il valore di bilancio della voce Crediti v/ clienti è pari a euro **775.000**.

A questo punto resta da assegnare la differenza tra euro 880.000 e euro 775.000: questa ammonta a euro 105.000 e possiamo così suddividerla, tenendo presente che occorre riservare un importo, sia pure non eccessivamente elevato, per la voce Ratei e risconti attivi:

Crediti diversi	euro	13.500
Banche c/c attivi	euro	72.700
Assegni in cassa	euro	4.500
Denaro in cassa	euro	2.300
Ratei e risconti attivi	euro	12.000
	euro	<u>105.000</u>

Consideriamo ora le voci relative al Patrimonio netto e alle Passività.

### ① Patrimonio netto

L'importo complessivo del Patrimonio netto è stato stabilito in euro 2.200.000. Si tratta ora di scomporlo nelle varie voci, tenendo presente che il Capitale sociale è stato fissato in euro 1.500.000.

In merito a tale scomposizione possiamo fare le seguenti considerazioni di massima:

- la **Riserva legale** ha come limite superiore il 20% del Capitale sociale; noi ipotizzeremo che tale livello non sia ancora stato raggiunto e pertanto la collocheremo tra il 10% e il 15%, quantificandola – ad esempio – a euro 210.000;
- l'**Utile dell'esercizio** sarà determinato immaginandolo pari a circa il 12-15% del capitale sociale più le riserve (cioè del Patrimonio netto escluso l'utile del periodo); nel nostro caso, se scegliamo la percentuale del 15%, il Patrimonio netto corrisponderà al 115% circa e pertanto avremo:

$$115 : 15 = 2.200.000 : x$$

$$\text{da cui: } x = \text{euro } 286.956,52 \rightarrow \text{euro } \mathbf{285.000} \text{ Utile dell'esercizio}$$

- le **altre riserve** (Riserva straordinaria, Utili portati a nuovo, ecc.) possono essere determinate per differenza.

Quindi, la scomposizione del nostro Patrimonio netto potrebbe essere la seguente:

Patrimonio netto		
● Capitale sociale	euro	1.500.000
● Riserva legale	euro	210.000
● Utile dell'esercizio	euro	285.000
		<u>euro 1.995.000</u>
<i>Importo da assegnare alle altre riserve</i>		<u>euro 205.000</u>
● Riserva straordinaria	euro	198.200
● Utili portati a nuovo	euro	6.800
	euro	<u>205.000</u>



## ② Passività a medio/lungo termine

In questo gruppo di valori, al quale abbiamo complessivamente assegnato un importo pari a euro 1.000.000, includeremo essenzialmente le voci Debiti per TFR e quelle che si riferiscono ai debiti di finanziamento a medio-lungo termine.

Cominciamo con la determinazione della voce **Debiti per TFR**, che deve essere correlata al numero dei dipendenti, alla loro retribuzione media e al TFR maturato negli esercizi precedenti. In questa sede, pertanto, determineremo anche i dati relativi ai costi per il personale che andranno utilizzati per la formazione del Conto economico.

Il *numero dei dipendenti* può essere stabilito sulla base del fatturato medio per dipendente, che si colloca a livelli assai diversi da settore a settore, ma che possiamo quantificare in un intervallo fra 100.000 e 250.000 euro.

Nel nostro caso, poiché abbiamo fissato un fatturato netto di euro 6.000.000, se ipotizziamo un fatturato medio per dipendente pari a euro 125.000, avremo:

$$\frac{6.000.000}{125.000} = n^{\circ} 48 \text{ dipendenti occupati nell'azienda considerata}$$

Supponendo ora che tutti i dipendenti abbiano mantenuto il loro TFR in azienda e ipotizzando i seguenti ulteriori dati:

- retribuzione mensile lorda mediamente spettante a ogni dipendente: euro 1.750 per 13 mensilità;
- incidenza degli oneri sociali: 35% delle retribuzioni lorde;
- importo del TFR mediamente maturato a favore di ciascun dipendente negli esercizi precedenti: euro 7.500;

determiniamo come segue i valori relativi al personale dipendente.

$$\begin{aligned} \text{euro } (1.750 \times 13 \times 48) &= \text{euro } \mathbf{1.092.000} \text{ voce SALARI E STIPENDI del Conto economico} \\ \text{euro } (1.092.000 \times 35\%) &= \text{euro } \mathbf{382.200} \text{ voce ONERI SOCIALI del Conto economico} \end{aligned}$$

Passiamo ora ai calcoli relativi al TFR, ipotizzando una rivalutazione dei debiti pregressi nella misura del 3% e arrotondando talora alcuni risultati ottenuti:

euro (7.500 × 48) = euro 360.000 <i>Debiti per TFR prima del calcolo della quota dell'esercizio</i>		
quota annua base (1.092.000 : 13,5)		≈ euro 80.900
+ rivalutazione dei debiti per TFR pregressi: 3% su euro 360.000		≈ euro 11.000
<i>quota TFR di competenza dell'esercizio (Conto economico)</i>		euro <b>91.900</b>
- recupero contributo 0,50% su euro 1.092.000	euro 5.460	
- imposta sostitutiva 11% su euro 11.000	euro 1.210	≈ euro 6.670
<i>incremento netto della voce Debiti per TFR</i>		euro 85.230
+ importo dei Debiti per TFR preesistenti		euro 360.000
<i>DEBITI PER TFR da iscrivere nello Stato patrimoniale</i>		euro <b><u>445.230</u></b>

Per quanto concerne i debiti di finanziamento a medio-lungo termine, ipotizzeremo l'esistenza di un Mutuo passivo avente un valore residuo di euro 540.000.

### Mutuo passivo

Si suppone che sul mutuo passivo di cui sopra, avente un valore residuo al 31/12 di euro 540.000, si corrispondano interessi posticipati al tasso annuo del 9% in data 30/4 e 31/10 di ogni anno, insieme con il rimborso, nelle stesse date, di una quota capitale di euro 60.000.



Pertanto, durante l'esercizio il mutuo ha avuto la seguente dinamica:

- importo all'1/1 euro 660.000 (nell'esercizio, infatti, sono state rimborsate due quote dell'importo di euro 60.000);
- importo all'1/5, dopo il rimborso della quota scaduta in data 30/4, euro 600.000;
- importo all'1/11, dopo il rimborso della quota scaduta il 31/10, euro 540.000;
- importo al 31/12 euro 540.000.

Gli **interessi passivi sul mutuo** di competenza dell'esercizio sono pertanto pari a:

$$\begin{aligned} \text{Interessi 1/1-30/4} &= \frac{660.000 \times 9 \times 4}{1.200} = \text{euro } 19.800 \\ \text{Interessi 1/5-31/10} &= \frac{600.000 \times 9 \times 6}{1.200} = \text{euro } 27.000 \\ \text{Interessi 1/11-31/12} &= \frac{540.000 \times 9 \times 2}{1.200} = \text{euro } 8.100 \\ \text{Totale interessi di competenza} & \qquad \qquad \qquad \text{euro } \underline{\underline{54.900}} \quad (\text{Conto economico}) \end{aligned}$$

Gli interessi relativi al periodo 1/11-31/12 risultano maturati ma non ancora liquidati: essi costituiscono pertanto – per l'importo di euro 8.100 – un **rateo passivo** da iscrivere nello Stato patrimoniale.

Ora, facendo il punto in merito alle Passività a M/L termine, per le quali – lo ricordiamo – è stato fissato un valore complessivo di euro 1.000.000, abbiamo:

Debiti per TFR	euro 445.230
Mutui passivi	euro 540.000
	<u>euro 985.230</u>

La differenza rispetto al totale sarà collocata nella voce **Altri debiti** (voce D 13 del Passivo) e ammonta a:

$$\text{euro } (1.000.000 - 985.230) = \text{euro } \underline{\underline{14.770}}$$

### ③ Passività a breve termine

Per questo gruppo di valori abbiamo stabilito l'importo complessivo di euro 800.000. In esso comprenderemo – oltre ai Ratei passivi già calcolati relativamente al prestito obbligazionario – le voci riguardanti i debiti verso fornitori, le cambiali passive, i debiti tributari, i debiti verso istituti di previdenza e i debiti diversi. Definiamo innanzi tutto i debiti tributari e quelli per contributi previdenziali.

#### Debiti tributari

Comprendono essenzialmente: il saldo imposte di competenza dell'esercizio, il saldo per l'Iva eventualmente dovuta per il mese di dicembre, nonché le somme da versare all'Erario per ritenute operate a terzi (dipendenti, consulenti, ecc.) nel mese di dicembre.

Determiniamo allora il carico fiscale dell'esercizio e il **saldo delle imposte sul reddito**.

Supponendo che il carico tributario per IRES e IRAP sia determinato da un'aliquota media d'imposta pari al 40%, avremo:

Utile al lordo delle imposte	100
– IRES e IRAP di competenza	<u>40</u>
Utile netto d'esercizio	<u><u>60</u></u>

Rapportato all'utile netto, il carico fiscale risulta pertanto pari a:

$$\frac{40}{60} \times 100 = 66,667\% \text{ incidenza delle imposte rispetto all'Utile netto}$$

Quindi, avendo stabilito un Utile dell'esercizio di euro 285.000, se ipotizziamo opportunamente gli acconti d'imposta già versati possiamo agevolmente determinare il saldo delle imposte di competenza:

Imposte a carico dell'esercizio (285.000 × 66,667%)	≈ euro 190.000
– acconti versati nell'esercizio	euro 177.350
<i>Debito per imposte sul reddito</i>	euro <u><u>12.650</u></u>

L'importo del **debito Iva verso l'Erario** si può determinare sulla base di un ipotetico valore aggiunto annuo (che noi faremo pari al 40% delle vendite) e considerando un debito corrispondente a  $\frac{1}{12}$  dell'Iva annua calcolata ad aliquota ordinaria, dedotto l'acconto Iva versato a dicembre (da ipotizzare):

$$\begin{aligned} \text{euro } (6.000.000 \times 40\%) &= \text{euro } 2.400.000 \text{ ipotetico valore aggiunto annuo} \\ \text{euro } (2.400.000 \times 20\%) &= \text{euro } 480.000 \text{ Iva dovuta per l'esercizio} \\ \text{euro } (480.000 : 12) &= \text{euro } 40.000 \text{ Iva dovuta per il mese di dicembre} \\ \text{euro } (40.000 - \text{acconto } 23.500) &= \text{euro } 16.500 \text{ debito Iva v/ Erario} \end{aligned}$$

L'importo del **debito verso l'Erario per ritenute da versare** si può determinare, con riferimento alle retribuzioni annuali, considerando che a fine anno restano da versare le ritenute relative ai salari e stipendi di dicembre e alla 13<sup>a</sup> mensilità. Se supponiamo un'aliquota media IRPEF pari al 20% (prescindendo per semplicità dal fatto che l'imponibile dovrebbe essere al netto dei contributi previdenziali a carico dei dipendenti), avremo:

$$\begin{aligned} \text{euro } (1.092.000 : 13) &= \text{euro } 84.000 \text{ retribuzioni mensili} \\ \text{euro } (84.000 \times 2) &= \text{euro } 168.000 \text{ retribuzioni di dicembre + 13}^\circ \text{ mensilità} \\ \text{euro } (168.000 \times 20\%) &= \text{euro } 33.600 \text{ debito per ritenute su retribuzioni} \end{aligned}$$

Se poi ipotizziamo che nel mese di dicembre siano stati eseguiti pagamenti di compensi per prestazioni professionali sulle quali siano state operate ritenute fiscali per euro 2.800, risulterà:

$$\text{euro } (33.600 + 2.800) = \text{euro } 36.400 \text{ debito v/ Erario per ritenute operate}$$

In definitiva:

Debiti per imposte sul reddito (IRES e IRAP)	euro 12.650
Debito Iva v/Erario	euro 16.500
Erario c/ ritenute operate a terzi	euro 36.400
<b>Debiti tributari in bilancio</b>	euro <u><u>65.550</u></u>

### Debiti verso Istituti previdenziali

I debiti verso gli Istituti di previdenza comprendono essenzialmente i contributi relativi alle retribuzioni del mese di dicembre e alla 13<sup>a</sup> mensilità, nonché l'eventuale saldo INAIL.

Tenuto conto, anche se con approssimazione, delle aliquote contributive vigenti, possiamo quantificare tale debito nella misura del 44-45% delle retribuzioni lorde di cui abbiamo appena detto:

$$\text{euro } (168.000 \times 45\%) \approx \text{euro } 75.600 \text{ debiti v/ Istituti di previdenza}$$

A questo punto, tenendo conto dei valori appena definiti, possiamo così suddividere l'importo complessivo delle passività a breve:

Importo totale ipotizzato per le passività a breve		euro 800.000
- Debiti tributari	euro 65.550	
- Debiti v/ Istituti di previdenza	euro 75.600	euro 141.150
<i>Importo da ripartire tra le restanti voci passive</i>		<u>euro 658.850</u>
Debiti v/ fornitori	euro 559.300	
Cambiali passive	euro 43.000	
Debiti diversi	euro 48.450	
Ratei passivi (da interessi sul mutuo passivo)	euro 8.100	
		<u>euro 658.850</u>

Nello Stato patrimoniale del bilancio le Cambiali passive saranno collocate nella voce **Debiti rappresentati da titoli di credito** e i Debiti diversi saranno collocati nella voce **Altri debiti**, sommandovi anche l'importo che abbiamo definito nell'ambito delle Passività a M/L termine, cioè euro 14.770. Quindi:

$$\text{euro } (14.770 + 48.450) = \text{euro } \mathbf{63.220} \text{ voce Altri debiti}$$

Poiché abbiamo stabilito tutti i dati necessari, possiamo ora redigere il prospetto dello Stato patrimoniale previsto dall'art. 2424 del Codice Civile, limitandoci qui ai valori relativi all'ultimo esercizio (vedi più avanti).

## COMPOSIZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Avendo definito lo Stato patrimoniale, nella formazione del quale sono stati stabiliti anche i valori di taluni componenti reddituali, la composizione del **Conto economico** risulta notevolmente facilitata.

Ricordiamo, infatti, che risultano già fissati i seguenti componenti di reddito:

● ammortamento delle immobilizzazioni .....	euro	370.600
● variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, ecc. (incremento) .....	euro	15.000
● variazione delle rimanenze di semilavorati e di prodotti finiti (incremento) .....	euro	20.000
● ricavi di vendita .....	euro	6.000.000
● accantonamento per rischi su crediti .....	euro	5.400
● salari e stipendi .....	euro	1.092.000
● oneri sociali .....	euro	382.200
● quota di TFR dell'esercizio .....	euro	91.900
● interessi passivi sul mutuo .....	euro	54.900
● imposte sul reddito .....	euro	190.000

Ora, poiché il Conto economico del bilancio è in forma progressiva o scalare, sarà opportuno procedere a ritroso, partendo dall'utile dell'esercizio, che è di euro **285.000**, e risalendo, via via, al *Risultato prima delle imposte* e alla *Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)*, ipotizzando i dati ancora mancanti.

A quel punto, poi, non dovrebbe essere difficile quantificare, anche alla luce dei dati che abbiamo riassunto appena sopra, i valori delle voci analitiche degli aggregati A e B.

Si tenga anche presente che, andando a ritroso, *i componenti positivi si sottraggono e quelli negativi si sommano.*

UTILE DELL'ESERCIZIO		285.000	
+ imposte sul reddito		190.000	
			<hr/>
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		475.000	
– saldo positivo delle partite straordinarie		– 30.224	
+ oneri finanziari: interessi passivi su mutuo	54.900		
– proventi finanziari: interessi attivi bancari	2.000	+ 52.900	
			<hr/>
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A – B)		<b>497.676</b>	<hr/> <hr/>

Il *saldo delle partite straordinarie* è stato ipotizzato in questa sede: esso potrebbe derivare da Proventi straordinari (es. Sopravvenienze attive) per euro 37.524 e da Oneri straordinari (es. Minusvalenze o Sopravvenienze passive o Imposte relative a esercizi precedenti) per euro 7.300.

Gli *interessi attivi bancari* sono stati stabiliti sulla base di una consistenza media di fondi sul c/c pari a euro 80.000 e a un tasso lordo del 2,50%, il che porta appunto a determinare l'importo di euro 2.000.

A questo punto, ricostruiamo l'aggregato **Valore della produzione** e l'aggregato **Costi della produzione**, tenendo presente che alcuni importi sono già definiti e che ricaveremo l'ammontare degli acquisti *per differenza*, come qui di seguito indicato.

### A) Valore della produzione

Ricavi delle vendite .....	euro 6.000.000
+ Variazione delle rimanenze di semilavorati e di prodotti finiti (incremento) .....	euro 20.000
+ Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni .....	euro 110.000*
+ Proventi diversi .....	euro 15.000*
	<hr/>
<i>Valore della produzione</i>	<b>euro 6.145.000</b>
	<hr/> <hr/>

Ora, poiché la *Differenza (A – B)* è stata precedentemente definita in euro 497.676 i Costi della produzione saranno pari a:

$$\text{euro } (6.145.000 - 497.676) = \text{euro } 5.647.324 \text{ totale Costi della produzione}$$

Tenendo conto dei costi di produzione già fissati, tale importo potrà essere poi scomposto nel seguente modo (lasciando per ultima voce Costi per materie).

### B) Costi della produzione

Costi per servizi .....	euro 408.800*
+ Costi per il personale (salari, oneri e TFR) .....	euro 1.566.100
+ Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali .....	euro 370.600
– Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, ecc. (incremento) .....	euro – 15.000
+ Accantonamento per rischi su crediti .....	euro 5.400
+ Oneri diversi di gestione .....	euro 34.750*
	<hr/>
	euro 2.370.650
Costi per materie prime, sussidiarie, ecc. (differenza: 5.647.324 – 2.370.650) .....	euro 3.276.674*
	<hr/>
<i>Costi della produzione</i>	<b>euro 5.647.324</b>
	<hr/> <hr/>

Gli importi contrassegnati con un asterisco (\*) sono stati ipotizzati in questa fase.

Possiamo allora procedere alla stesura del Conto economico, limitandoci anche qui ai soli dati dell'ultimo esercizio.

## STATO PATRIMONIALE

Attivo		Passivo	
A) CREDITI VERSO SOCI per versamenti ancora dovuti di cui richiamati	—	A) PATRIMONIO NETTO	
		I Capitale	1.500.000
		II Riserva da sovrapprezzo azioni	—
		III Riserve di rivalutazione	—
		IV Riserva legale	210.000
		V Riserva azioni proprie in portafoglio	—
		VI Riserve statutarie	—
		VII Altre riserve:	
		• riserva straordinaria	198.200
		VIII Utili portati a nuovo	6.800
		IX Utile dell'esercizio	285.000
B) IMMOBILIZZAZIONI		<b>Totale</b>	<b>2.200.000</b>
I Immobilizzazioni immateriali		B) FONDI PER RISCHI E ONERI	—
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	40.000		
<b>Totale</b>	<b>40.000</b>	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	<b>445.230</b>
II Immobilizzazioni materiali		D) DEBITI	
1) terreni e fabbricati	1.230.000	4) debiti verso banche (mutui) di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	540.000
2) impianti e macchinario	840.000	5) debiti verso fornitori	(420.000)
3) attrezzature industriali e commerciali	50.000	8) debiti rappresentati da titoli di credito	559.300
4) altri beni	240.000	12) debiti tributari	43.000
<b>Totale</b>	<b>2.360.000</b>	13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	65.550
III Immobilizzazioni finanziarie	—	14) altri debiti di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	75.600
<b>Totale Immobilizzazioni (B)</b>	<b>2.400.000</b>	<b>Totale</b>	<b>1.346.670</b>
C) ATTIVO CIRCOLANTE		E) RATEI E RISCONTI	<b>8.100</b>
I Rimanenze			
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	280.000		
2) prodotti in corso e semilavorati	75.000		
4) prodotti finiti e merci	365.000		
<b>Totale</b>	<b>720.000</b>		
II Crediti			
1) verso clienti di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	775.000		
5) verso altri di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	(—)		
<b>Totale</b>	<b>13.500</b>		
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	—		
IV Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	72.700		
2) assegni	4.500		
3) denaro e valori in cassa	2.300		
<b>Totale</b>	<b>79.500</b>		
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>1.588.000</b>		
D) RATEI E RISCONTI di cui disaggio su prestiti	12.000 (750)		
<b>Totale Attivo (A + B + C + D)</b>	<b>4.000.000</b>	<b>Totale Passivo (A + B + C + D + E)</b>	<b>4.000.000</b>

## CONTO ECONOMICO

<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.000.000
2) variazione delle rimanenze di semilavorati e di prodotti finiti (incremento)	20.000
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	110.000
5) altri ricavi e proventi	15.000
<b>Totale (A)</b>	<b>6.145.000</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.276.674
7) per servizi	408.800
9) per il personale:	
a) salari e stipendi	1.092.000
b) oneri sociali	382.200
c) trattamento di fine rapporto	91.900
10) ammortamenti e svalutazioni	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	8.000
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	362.600
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (incremento)	– 15.000
12) accantonamenti per rischi	5.400
14) oneri diversi di gestione	34.750
<b>Totale (B)</b>	<b>5.647.324</b>
<i>Differenza tra valore e costi della produzione (A – B)</i>	
	<b>497.676</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	
16) altri proventi finanziari	2.000
17) interessi e altri oneri finanziari	– 54.900
<b>Totale (16 – 17)</b>	<b>– 52.900</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	
	–
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	
20) proventi straordinari (sopravvenienze attive)	37.524
21) oneri straordinari (sopravvenienze passive)	– 7.300
<b>Totale delle partite straordinarie (20 – 21)</b>	<b>30.224</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A – B ± C ± D ± E)</b>	
	475.000
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	190.000
<b>23) UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>285.000</b>

**3. BILANCIO DI UN'IMPRESA INDUSTRIALE CON UNA STRUTTURA IN DISEQUILIBRIO**

Un'impresa che si trovi in una situazione di disequilibrio finanziario-patrimoniale è caratterizzata da valori negativi dei seguenti tre indicatori fondamentali:

- il **margin**e di **struttura**: il *Capitale proprio* è inferiore alle Immobilizzazioni;
- il **capitale circolante netto**: l'*Attivo corrente* (o *circolante*) è inferiore alle Passività correnti (cioè *a breve termine*);
- il **margin**e di **tesoreria**, ossia la differenza tra l'importo delle *Liquidità immediate e differite* (disponibilità liquide e crediti a breve) e quelle delle *Passività a breve* che è – di conseguenza – necessariamente negativo.

Ad esempio, e sempre a titolo puramente indicativo, i **rapporti percentuali di composizione** di un'impresa in situazione di *disequilibrio patrimoniale-finanziario* potrebbero essere i seguenti.

**SITUAZIONE DI DISEQUILIBRIO PATRIMONIALE-FINANZIARIO**

Impresa industriale		Impresa mercantile	
Immobilizzazioni nette <b>60%</b>	Patrimonio netto <b>25%</b>	Immobilizzazioni nette <b>40%</b>	Patrimonio netto <b>20%</b>
	Passività a M/L termine <b>20%</b>		Passività a M/L termine <b>10%</b>
Attivo circolante <b>40%</b>	Passività a breve termine <b>55%</b>	Attivo circolante <b>60%</b>	Passività a breve termine <b>70%</b>



## ESEMPIO

**A**ssumendo i rapporti percentuali di composizione di cui sopra, redigiamo il bilancio d'esercizio di un'impresa industriale avente forma giuridica di società per azioni e dotata di un capitale sociale di euro 1.000.000.

### COMPOSIZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

Ipotizzando mezzi propri per complessivi euro 1.700.000, così suddivisi:

Capitale sociale	euro	1.000.000
Riserva legale	euro	145.800
Riserva da sovrapprezzo azioni	euro	128.000
Riserva straordinaria	euro	227.000
Utili portati a nuovo	euro	4.200
Utile dell'esercizio	euro	195.000
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>euro</b>	<b>1.700.000</b>

Sulla base di questo importo, che corrisponde al 25% del totale dei mezzi impiegati, è ora possibile ricavare l'ammontare di questi ultimi e gli importi delle voci sintetiche riassunte nel prospetto che segue:

$$25 : 100 = 1.700.000 : x \quad \text{da cui: } x = \text{euro } 6.800.000 \text{ totale impieghi e fonti}$$

#### Stato patrimoniale sintetico

Attivo			Passivo e netto		
Immobilizzazioni nette	60%	4.080.000	Patrimonio netto	25%	1.700.000
Attivo circolante:	40%		Passività a M/L termine	20%	1.360.000
● Magazzino	15%	1.020.000	Passività a breve termine	55%	3.740.000
● Liquidità immed. e differite	25%	1.700.000			
	100%	6.800.000		100%	6.800.000

Ora, seguendo le linee generali che abbiamo visto esaminando il caso dell'impresa strutturalmente equilibrata (ma, ovviamente, senza ripetere tutte le considerazioni svolte in quella sede), procediamo a definire i valori analitici di ciascuna delle categorie patrimoniali sopra indicate.

#### ① Immobilizzazioni

Costruiamo, operando gli eventuali "arrotondamenti" dei valori storici, la consueta tabella per la suddivisione del valore netto globale delle immobilizzazioni e per la determinazione delle quote di ammortamento.

Immobilizzazioni	Valore residuo	Valore residuo %	Valore storico	Quota di ammortamento		Fondo ammortamento
				%	Importo	
Fabbricati industriali	1.600.000	72%	2.220.000	3,50%	77.700	620.000
Impianti e macchinario	2.000.000	55%	3.640.000	12,50%	455.000	1.640.000
Attrezzature industriali	120.000	50%	240.000	25%	60.000	120.000
Mobili e arredi	60.000	60%	100.000	12%	12.000	40.000
Macchine d'ufficio	45.000	30%	150.000	20%	30.000	105.000
Automezzi	255.000	60%	425.000	20%	85.000	170.000
	<b>4.080.000</b>		<b>6.775.000</b>		<b>719.700</b>	<b>2.695.000</b>



L'importo di euro 4.080.000 sarà il totale delle *Immobilizzazioni materiali* da iscrivere nello Stato patrimoniale, mentre euro 719.700 rappresentano l'ammontare da iscrivere nel Conto economico sotto la voce *Ammortamento delle immobilizzazioni materiali*.

I dati relativi al Fondo ammortamento, che non compaiono nei prospetti contabili di bilancio, potrebbero essere richiesti ai fini delle informazioni da inserire nella Nota integrativa.

Come si è detto altrove, i valori storici sono stati talora "arrotondati". Ad esempio, per quanto concerne i Fabbricati industriali e gli Impianti e macchinari, si è operato come segue:

$$1.600.000 : 72 = x : 100$$

da cui:  $x = 2.222.222,222 \simeq$  euro **2.200.000** costo storico dei Fabbricati industriali

$$2.000.000 : 55 = x : 100$$

da cui:  $x = 3.636.363,636 \simeq$  euro **3.640.000** costo storico degli Impianti e macchinari

## ② Magazzino

Oltre a frazionare l'importo del Magazzino al 31/12, ipotizzato in euro 1.020.000, indichiamo anche, nel prospetto che segue, i valori delle esistenze iniziali e determiniamo le *variazioni delle rimanenze*, che sono da inserire nel Conto economico.

### Prospetto delle rimanenze di magazzino

Voci	Rimanenze al 31/12	Esistenze iniziali	Variazioni
Materie prime, sussidiarie, ecc.	340.000	302.000	+ 38.000
Semilavorati	260.000	271.000	- 11.000
Prodotti finiti	420.000	435.000	- 15.000
	1.020.000	1.008.000	

## ③ Crediti e disponibilità liquide

Definiamo innanzi tutto i crediti verso la clientela, riferendoci ancora al *fatturato annuo* che faremo pari a 1,5 volte il capitale investito:

$$\text{euro } (6.800.000 \times 1,5) = \text{euro } \mathbf{10.200.000}$$
 importo delle vendite

Ora, tenendo conto dell'Iva e ipotizzando una dilazione media di circa 36 giorni, i crediti commerciali saranno pari a  $\frac{1}{10}$  dell'importo delle fatture emesse (Iva compresa): nel nostro caso possiamo fissare in euro 1.250.000 l'ammontare nominale di tali crediti. Se poi immaginiamo un Fondo rischi su crediti di euro 30.000 (di cui euro 12.500 costituiscono l'accantonamento dell'esercizio), risultano definite le seguenti poste di bilancio:

- **Crediti v/ clienti:** euro  $(1.250.000 - 30.000) =$  euro **1.220.000** (Stato patrimoniale)
- **Accantonamento per rischi su crediti:** euro **12.500** (Conto economico)

A questo punto, essendo stato stabilito in euro 1.700.000 l'importo complessivo delle liquidità immediate e differite, e avendo definito in euro 1.220.000 l'ammontare dei crediti verso clienti, restano da assegnare euro 480.000, che possiamo suddividere come segue:

Crediti diversi (o Altri crediti)	euro	229.400
Banche c/c attivi	euro	188.500
Assegni in cassa	euro	20.900
Denaro e altri valori in cassa	euro	6.700
Ratei e risconti attivi	euro	34.500
	euro	<u>480.000</u>

Consideriamo ora i gruppi di valori riguardanti le passività e il netto.

### ① Patrimonio netto

Le voci di dettaglio che compongono il Patrimonio netto sono già state definite nella fase iniziale e ammontano complessivamente a euro 1.700.000.

### ② Passività a M/L termine

Calcoliamo innanzi tutto l'ammontare dei **Debiti per TFR** e degli altri valori relativi al personale, definendo il *numero dei dipendenti* sulla base di un fatturato medio di euro 212.000 per addetto.

Quindi, tenendo presente che le vendite sono state fatte pari a euro 10.200.000, avremo:

$$\frac{10.200.000}{212.000} = n^{\circ} 48 \text{ dipendenti}$$

Supponendo anche qui che il TFR sia interamente mantenuto in azienda, assumiamo ora i seguenti ulteriori dati:

- retribuzione mensile lorda per dipendente: euro 2.980 per 13 mensilità;
- incidenza degli oneri sociali 35% delle retribuzioni lorde;
- importo del TFR mediamente maturato negli esercizi precedenti: euro 10.000 per ogni dipendente;
- rivalutazione dei debiti per TFR pregressi: 3,30%.

In base a ciò, avremo:

euro  $(2.980 \times 13 \times 48) \simeq$  euro **1.860.000** voce SALARI E STIPENDI del Conto economico  
euro  $(1.860.000 \times 35\%) =$  euro **651.000** voce ONERI SOCIALI del Conto economico

Per quanto concerne il TFR (in alcuni casi i risultati sono arrotondati), avremo:

euro  $(10.000 \times 48) =$  euro 480.000 *Debiti per TFR prima della quota dell'esercizio*

quota annua base $(1.860.000 : 13,5)$	$\simeq$ euro	137.700
+ rivalutazione dei debiti per TFR pregressi: 3,30% su euro 480.000	$\simeq$ euro	16.000
<i>quota TFR di competenza dell'esercizio (Conto economico)</i>	euro	<b>153.700</b>
- recupero contributo 0,50% su euro 1.860.000	euro	9.300
- imposta sostitutiva 11% su euro 16.000	euro	1.760
<i>incremento netto della voce Debiti per TFR</i>	euro	142.640
+ importo dei Debiti per TFR preesistenti	euro	480.000
<i>DEBITI PER TFR da iscrivere nello Stato patrimoniale</i>	euro	<b><u>622.640</u></b>

Nell'ambito delle Passività a M/L termine, il cui importo è stato stabilito in complessivi euro 1.360.000, rimangono ora da assegnare:

$$\text{euro } (1.360.000 - 622.640) = \text{euro } 737.360$$

importo che possiamo suddividere, attribuendolo alle voci Mutui passivi e Debiti diversi, come segue:

Mutui passivi	euro	680.000
Debiti diversi (Altri debiti)	euro	57.360
	euro	<b><u>737.360</u></b>

Il mutuo sia al tasso del 6% annuo e gli interessi siano da pagare in via posticipata in data 1/3 e 1/9, mentre il rimborso avvenga con quote costanti di euro 85.000, pagabili l'1/3 di ogni anno.

Ciò premesso, relativamente al mutuo possono definirsi i valori relativi agli interessi di competenza e il rateo passivo. Considerando l'esercizio al termine del quale si redige il bilancio, il mutuo passivo ha avuto la seguente dinamica:



Gli interessi maturati nel periodo amministrativo sono pertanto i seguenti:

- interessi al 6% su euro 765.000 per 2 mesi (rateo 1/1-28/2)	euro	7.650
- interessi al 6% su euro 680.000 per 6 mesi (rateo 1/3-31/8)	euro	20.400
- interessi al 6% su euro 680.000 per 4 mesi (rateo 1/9-31/12)	euro	13.600
<i>Interessi passivi su mutui da iscrivere nel Conto economico</i>	euro	<u><u>41.650</u></u>

Oltre agli interessi passivi di competenza, relativi al mutuo passivo, resta così definito anche il **rateo passivo**, che ammonta a euro 13.600, da iscrivere nello Stato patrimoniale unitamente agli altri eventuali ratei dello stesso segno e ai risconti passivi (voce E del Passivo).

### ③ Passività a breve termine

Le Passività a breve termine sono state fissate in complessivi euro 3.740.000.

Definiamo allora l'ammontare dei Debiti tributari e di quelli verso gli Istituti previdenziali, dopo di che ipotizzeremo i restanti valori.

#### Debiti tributari

Sono costituiti dal saldo dell'IRAP e dell'IRES di competenza, dal debito Iva per il saldo del mese di dicembre e dalle ritenute operate e ancora da versare.

Per il calcolo delle imposte di competenza, seguiremo qui un procedimento diverso da quello utilizzato nella precedente esercitazione.

Infatti, ipotizzando ancora un'aliquota media d'imposta pari al 40%, supporremo che vi siano variazioni fiscali in aumento pari al 10% dell'utile contabile al lordo delle imposte.

In questo caso, avremo:

Utile contabile al lordo delle imposte	100,00	Utile contabile al lordo delle imposte	100,00
+ variazioni in aumento 10%	<u>10,00</u>	- imposte 40% su 110	<u>44,00</u>
<i>Reddito fiscale imponibile</i>	<u><u>110,00</u></u>	<i>Utile netto dell'esercizio</i>	<u><u>56,00</u></u>

L'incidenza delle imposte rispetto all'utile netto dell'esercizio risulta, in questo caso:

$$\frac{44,00}{56,00} \times 100 = 78,57\% \text{ incidenza delle imposte sull'utile netto}$$

Quindi, con riferimento all'utile dell'esercizio di euro 195.000, le imposte sul reddito (IRAP + IRES) sono:

$$\text{euro } (195.000 \times 78,57\%) \simeq \text{euro } 153.210 \text{ imposte di competenza}$$

e l'**Utile al lordo delle imposte** risulta:

$$\text{euro } (195.000 + 153.210) = \text{euro } 348.210 \text{ Utile prima delle imposte}$$

Determinate le imposte in euro 153.210, supponiamo acconti d'imposta versati nel corso dell'esercizio per un importo complessivo di euro 138.750, per cui il **debito per imposte sul reddito** è:

$$\text{euro } (153.210 - 138.750) = \text{euro } \mathbf{14.460} \text{ debito per imposte sul reddito}$$

Il **debito Iva**, determinato con i criteri visti in precedenza e supponendo un valore aggiunto pari al 45% delle vendite, sarà:

$$\begin{aligned} \text{euro } (10.200.000 \times 45\%) &= \text{euro } 4.590.000 \text{ ipotetico valore aggiunto} \\ \text{euro } (4.590.000 \times 20\%) &= \text{euro } 918.000 \text{ Iva dovuta per l'intero esercizio} \\ \text{euro } (918.000 : 12) &= \text{euro } 76.500 \text{ Iva dovuta per il mese di dicembre} \\ \text{euro } (76.500 - \text{acconto } 50.000) &= \text{euro } \mathbf{26.500} \text{ debito Iva v/ Erario} \end{aligned}$$

Il **debito v/ Erario per ritenute da versare** potrà essere determinato sulla base delle retribuzioni liquidate nell'esercizio, come abbiamo fatto nella precedente esercitazione (aliquota media d'imposta ancora 20%), e aggiungendo un certo importo per altre ritenute:

$$\begin{aligned} \text{euro } (1.860.000 : 13) &\simeq \text{euro } 143.000 \text{ retribuzioni mensili} \\ \text{euro } (143.000 \times 2) &= \text{euro } 286.000 \text{ retribuzioni di dicembre + 13}^{\text{a}} \text{ mensilità} \\ \text{euro } (286.000 \times 20\%) &= \text{euro } \mathbf{57.200} \text{ debito per ritenute su retribuzioni} \end{aligned}$$

Immaginando ora altre ritenute (su compensi professionali, su provvigioni ad agenti e rappresentanti, ecc.) per euro 7.600, si avrà:

$$\text{euro } (57.200 + 7.600) = \text{euro } \mathbf{64.800} \text{ debito v/ Erario per ritenute operate}$$

Quindi, sommando i debiti per imposte sul reddito, per Iva e per ritenute, risulta:

$$\text{euro } (14.460 + 26.500 + 64.800) = \text{euro } \mathbf{105.760} \text{ Debiti tributari}$$

### Debiti verso Istituti previdenziali

I debiti in questione possono quantificarsi nella misura del 44-45% delle retribuzioni lorde liquidate in dicembre (compresa la 13<sup>a</sup> mensilità).

Quindi:

$$\text{euro } (286.000 \times 45\%) \simeq \text{euro } \mathbf{128.700} \text{ Debiti v/ Istituti di previdenza}$$

A questo punto, stabiliti i valori in qualche modo "vincolati", possiamo così suddividere l'ammontare complessivo delle passività a breve:

Importo complessivo ipotizzato per le passività a breve		euro	3.740.000
– Debiti tributari	euro	105.760	
– Debiti v/ Istituti di previdenza	euro	128.700	euro 234.460
<i>Importo da ripartire tra le restanti voci passive</i>			<u>euro 3.505.540</u>
Debiti v/ fornitori	euro	3.255.700	
Cambiali passive	euro	140.600	
Debiti diversi (Altri debiti)	euro	95.640	
Ratei passivi (da interessi su mutui)	euro	13.600	
			<u>euro 3.505.540</u>

Nello Stato patrimoniale del bilancio, la voce **Altri debiti** sarà data dalla somma degli importi dei debiti diversi, qui inclusi nelle Passività a breve, e di quelli compresi nelle Passività a M/L termine:

$$\text{euro } (95.640 + 57.360) = \text{euro } \mathbf{153.000} \text{ voce Altri debiti}$$

## COMPOSIZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Definendo i valori dello Stato patrimoniale sono già state definite alcune importanti voci da inserire nel prospetto del **Conto economico**.

Si tratta, in particolare, delle seguenti:

● ammortamento delle immobilizzazioni materiali .....	euro	719.700
● variazione delle rimanenze di materie prime, ecc. (incremento) .....	euro	38.000
● variazione delle rimanenze di prodotti e semilavorati (decremento) .....	euro	26.000
● ricavi di vendita .....	euro	10.200.000
● accantonamento per rischi su crediti .....	euro	12.500
● salari e stipendi .....	euro	1.860.000
● oneri sociali .....	euro	651.000
● quota di TFR dell'esercizio .....	euro	153.700
● interessi passivi su mutui .....	euro	41.650
● imposte sul reddito dell'esercizio .....	euro	153.210

Risulta pure determinato l'*Utile prima delle imposte*, che – come si è visto nei calcoli eseguiti in precedenza – è pari a euro 348.210.

Partendo da tale risultato, andremo a ritroso e, ipotizzando le partite straordinarie nonché i proventi e gli oneri finanziari, determineremo l'ammontare della *Differenza tra valore e costi della produzione*, della quale individueremo successivamente la composizione degli aggregati A e B (da cui essa deriva).

Anche qui ricordiamo che, poiché si procede a ritroso, i componenti positivi devono essere sottratti, mentre quelli negativi vanno sommati.

UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		348.210
+ saldo negativo delle partite straordinarie		20.794
+ oneri finanziari:		
● interessi passivi su mutui	41.650	
● altri oneri finanziari	5.000	
	46.650	
– proventi finanziari: interessi bancari	4.000	42.650
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A – B)		<b>411.654</b>

Il *saldo negativo delle partite straordinarie* si suppone rappresentato da soli "oneri straordinari", e precisamente: da Minusvalenze da alienazioni per euro 17.540 e da Imposte di esercizi precedenti per euro 3.254.

Gli *interessi attivi bancari* sono stati definiti ipotizzando una consistenza media dei saldi attivi di euro 160.000 e un tasso lordo annuo del 2,50%:

$$\text{euro } (160.000 \times 2,50\%) = \text{euro } 4.000 \text{ interessi attivi v/ banche}$$

Ricostruiamo ora i due aggregati **Valore della produzione** e **Costi della produzione**, tenendo presenti le voci già definite e fissando *per differenza* l'importo degli *acquisti di materie prime, sussidiarie, ecc.*

### A) Valore della produzione

Ricavi delle vendite .....	euro 10.200.000
– Decremento delle rimanenze di semilavorati e prodotti finiti ....	euro – 26.000
+ Altri ricavi e proventi .....	euro 31.400*
<i>Valore della produzione (A)</i> .....	euro <u><u>10.205.400</u></u>

Ora, dal momento che in precedenza è stata determinata in euro 411.654 la *Differenza (A – B)*, l'aggregato **Costi della produzione** sarà pari a:

$$\text{euro } (10.205.400 - 411.654) = \text{euro } 9.793.746 \text{ Costi della produzione}$$

Il suddetto importo, tenendo presenti i valori già quantificati, potrà essere suddiviso come segue (lasciamo come ultimo dato quello relativo agli acquisti, che determineremo per differenza).

### B) Costi della produzione

Costi per servizi .....	euro 365.000*
+ Costi per il personale (salari, stipendi e TFR) .....	euro 2.664.700
+ Ammortamento delle immobilizzazioni materiali .....	euro 719.700
– Incremento delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, ecc.	euro – 38.000
+ Accantonamento per rischi su crediti .....	euro 12.500
+ Oneri diversi di gestione .....	euro 64.050*
	euro 3.787.950
Costi per materie prime, sussidiarie, ecc. (differenza: 9.793.746 – 3.787.950) .....	euro 6.005.796
<i>Costi della produzione</i> .....	euro <u><u>9.793.746</u></u>

Gli importi contraddistinti da un asterisco (\*) sono stati ipotizzati in questa fase.

Presentiamo ora i prospetti contabili del bilancio con i soli valori relativi all'esercizio al termine del quale il documento è stato redatto, cioè omettendo i valori che si riferiscono all'esercizio precedente.

## STATO PATRIMONIALE

Attivo		Passivo	
A) CREDITI VERSO SOCI per versamenti ancora dovuti di cui richiamati	—	A) PATRIMONIO NETTO	
		I Capitale	1.000.000
		II Riserva da sovrapprezzo azioni	128.000
B) IMMOBILIZZAZIONI		III Riserve di rivalutazione	—
I Immobilizzazioni immateriali	—	IV Riserva legale	145.800
II Immobilizzazioni materiali		V Riserva azioni proprie in portafoglio	—
1) terreni e fabbricati	1.600.000	VI Riserve statutarie	—
2) impianti e macchinario	2.000.000	VII Altre riserve:	
3) attrezzature industriali e commerciali	120.000	• riserva straordinaria	227.000
4) altri beni	360.000	VIII Utili portati a nuovo	4.200
Totale	4.080.000	IX Utile dell'esercizio	195.000
		Totale	<b>1.700.000</b>
III Immobilizzazioni finanziarie	—		
Totale Immobilizzazioni (B)	<b>4.080.000</b>	B) FONDI PER RISCHI E ONERI	—
C) ATTIVO CIRCOLANTE		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	<b>622.640</b>
I Rimanenze		D) DEBITI	
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	340.000	4) debiti verso banche (mutui) di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	680.000 (595.000)
2) prodotti in corso e semilavorati	260.000	7) debiti verso fornitori	3.255.700
4) prodotti finiti e merci	420.000	8) debiti rappresentati da titoli di credito	140.600
Totale	1.020.000	12) debiti tributari	105.760
II Crediti		13) debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	128.700
1) verso clienti di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	1.220.000 (—)	14) altri debiti di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	153.000 (57.360)
5) verso altri di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	229.400 (—)	Totale	<b>4.463.760</b>
Totale	1.449.400	E) RATEI E RISCONTI	<b>13.600</b>
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	—		
IV Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	188.500		
2) assegni	20.900		
3) denaro e valori in cassa	6.700		
Totale	216.100		
Totale attivo circolante (C)	<b>2.685.500</b>		
D) RATEI E RISCONTI	<b>34.500</b>		
Totale Attivo (A + B + C + D)	<b>6.800.000</b>	Totale Passivo (A + B + C + D + E)	<b>6.800.000</b>

## CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.200.000
2) variazioni delle rimanenze di semilavorati e di prodotti finiti (decremento)	– 26.000
5) altri ricavi e proventi	31.400
<b>Totale (A)</b>	<b>10.205.400</b>
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.005.796
7) per servizi	365.000
9) per il personale:	
a) salari e stipendi	1.860.000
b) oneri sociali	651.000
c) trattamento di fine rapporto	153.700
10) ammortamenti e svalutazioni	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	719.700
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (incremento)	– 38.000
12) accantonamenti per rischi	12.500
14) oneri diversi di gestione	64.050
<b>Totale (B)</b>	<b>9.793.746</b>
<i>Differenza tra valore e costi della produzione (A – B)</i>	<b>411.654</b>
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
16) altri proventi finanziari	4.000
17) interessi e altri oneri finanziari	– 46.650
<b>Totale (16 – 17)</b>	<b>– 42.650</b>
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	–
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	
20) proventi straordinari	–
21) oneri straordinari:	
• minusvalenze straordinarie	– 17.540
• imposte relative a esercizi precedenti	– 3.254
<b>Totale delle partite straordinarie (20 – 21)</b>	<b>– 20.794</b>
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A – B ± C ± D ± E)	348.210
22) imposte sul reddito dell'esercizio	153.210
<b>23) UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>195.000</b>